

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)
MIC 5,1-4A; SAL 79; EB 10,5-10; LC 1,39-45

Natività

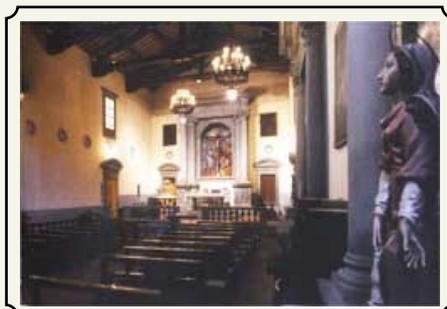


del Signore



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194



Propositura di
S. Quirico e Giulitta
a Capalle

4° domenica di avvento (domenica 22 dicembre)

Giuseppe vive un momento critico e doloroso: Maria, sua promessa sposa, aspetta un bambino, ma non da lui! Secondo la legge Giuseppe dovrebbe ripudiare Maria che sarebbe condannata a morte perché adultera. Dio irrompe nella vita di Giuseppe mandandogli in sogno l'angelo Gabriele e lo invita a non temere di prendere Maria come sposa e gli rivela il senso nascosto di ciò che sta per accadere. Giuseppe si fida di Dio. A lui basta sapere che quella storia ha il sigillo di Dio.

Riflettiamo

Com'era secondo voi Giuseppe?

Anche voi siete fiduciosi e pazienti come lui?

Anche Giuseppe secondo voi a detto "sì" come Maria? In che modo?

(L'eccomi di Giuseppe non è fatto di parole, ma di gesti di obbedienza e come Maria dà corpo alla parola di Dio).

Giuseppe ha avuto fiducia in Dio... e voi quanto ne avete?

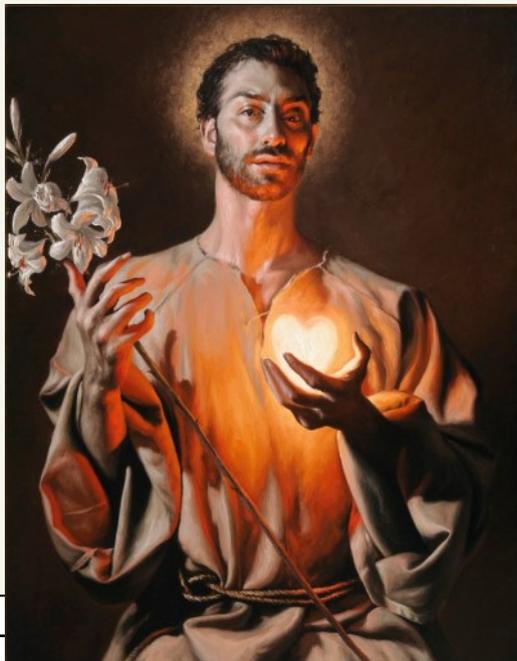
Grazie a Giuseppe, Gesù ha potuto avere una famiglia.

Ci sono molte persone che accolgono figli che non sono loro?

Possiamo dire che Giuseppe è l'unione tra l'uomo e Dio?

Preghiamo

Signore Gesù, Giuseppe fidandosi di Dio e della sua Parola, ha messo da parte ogni logica umana e ti ha permesso di nascere in una famiglia. Signore Gesù fa che, sul suo esempio, ci fidiamo della Parola di Dio, per saperla accogliere e realizzare, sempre.



Il figlio dell'Altissimo nel diventare il «figlio di Maria», ama farsi precedere e annunciare dai poveri e dagli umili: vuole circondarsi di semplicità e verità.

Betlemme è la più piccola fra le città di Giuda; avrà l'onore di dare i natali al Messia promesso dai profeti, a colui che estenderà il suo regno di pace fino «agli estremi confini della terra» (prima lettura).

Umili e pastorali sono pure le origini di Davide. Il futuro Messia è presentato più come il discendente del Davide, pastore di Betlemme, che non del Davide glorioso della città regale. Umili e poveri sono i primi portatori della speranza e della salvezza. Così è Maria nei riguardi di Elisabetta. Per la stessa umiltà e povertà Elisabetta, illuminata dallo Spirito Santo, riconosce in Maria la madre del Salvatore, e proclama il mistero che si è compiuto in Lei.

Maria, vivente dimora di Dio tra noi

E Maria, prorompendo nel canto del Magnificat, per le grandi cose operate in lei e per la grazia concessa alla sua parente, dice: il Signore «ha guardato l'umiltà della sua serva».

La salvezza promessa a Israele è già iniziata ad attuarsi con l'incarnazione del Messia (vv. 47.54). Tutto questo con una mirabile attenzione e rispetto a coloro che ne sono i protagonisti. Segno, di questo inizio, è l'elargizione dei beni messianici, spirituali, fatta ancora ai poveri, agli umili, a coloro che si riconoscono bisognosi di salvezza (vv. 51-53). In questo momento Maria è la vivente dimora di Dio in mezzo agli uomini, è la portatrice della presenza divina che salva.

L'autore della lettera agli Ebrei afferma che è in forza della sua «povertà» e della sua obbedienza che Gesù Cristo ha meritato a noi il perdono dei peccati e ci ha salvati (seconda lettura). Per l'incontro degli uomini con Dio; per la loro unità e pace occorre nel disegno di Dio un uomo che fosse «pienamente e totalmente uomo, ad eccezione del peccato»; per questo Gesù ha voluto essere il figlio di Maria.

Gesù, uno di noi

«Gesù ha fame e sete (Mt 4,2; 21,18; Gv 4,7; 19,28), è soggetto alla fatica (Gv 4,6), stringe amicizie, piange su Lazzaro (Gv 11,35), ha compassione delle folle (Mt 10,36), o è pieno di gioia davanti alle realizzazioni dell'amore del Padre (Lc 10,21). Avvicina gli uomini con una semplicità e una autorità sconvolgenti: i peccatori, gli ammalati, quelli che soffrono, trovano in lui la comprensione che cercano e, insieme, l'appello energico che li converte. Si decide, giorno dopo giorno, per la missione affidatagli dal Padre: dalla tentazione nel deserto fino alla suprema decisione dell'Orto degli ulivi, dove cogliamo la profondità umana sia delle sue sofferenze sia del suo attaccamento al Padre e alla sua volontà» (J. Suenens).

Cristo, figlio di Maria e figlio di Dio, è entrato nella nostra storia, nel destino umano così pieno di lotte, prove, speranze, e vi rimane: egli è il «Dio con noi».

Domenica 22 Dicembre <i>Quarta domenica di avvento</i>	8.00 S. Messa e Novena di Natale Dalle 9.00 in poi Confessioni don Marziale 11.00 S. Messa 15.30 Incontro ricreativo a teatrino
Lunedì 23 Dicembre	9.00—11.30 Confessioni Don Marziale 16.30 S. Messa alla Mimosa 18.45 Incontro gruppo liturgico 21.00—23.00 Confessioni 21.00 Prove presepe Vivente in Chiesa
Martedì 24 Dicembre	9.00—12:00 e 15.00—17.00 Confessioni Don Nicodemò 18.00 S. Messa di Natale 22.15 Presepe Vivente - segue S. Messa di Natale All'uscita della S. Messa gli Amici per Caso offriranno pandoro e vin briulè per scambiarsi gli auguri .
Mercoledì 25 Dicembre <i>Natività del Signore</i>	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa
Giovedì 26 Dicembre <i>Santo Stefano</i>	09.30 S. Messa
Venerdì 27 Dicembre <i>San Giovanni</i>	18.00 S. Messa
Sabato 28 Dicembre <i>SS. Innocenti</i>	Non c'è Caritas 18.00 S. Messa
Domenica 29 Dicembre <i>S. Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe</i>	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa 15.30 Incontro ricreativo a teatrino ?